

Arte

Quando l'arte si sposa al Sorriso

Dal castello di Masnago a Villa Baragiola doppio felice appuntamento con i benefattori della quadreria dell'Ospedale e il burattino di Collodi Mentre a Villa Panza Gianriccardo Piccoli dipinge le sue Stanze di poesia

*San Carlo elargisce l'elemosina agli appestati. 1675 circa
Francesco Innocenzo Torriani
olio su tela, cm 165 x 241*

La panacea per rincorarci da questo imbronciato inizio di primavera potrebbe esser la visita a tre sedi espositive varesine, neppure troppo distanti tra loro, Villa Panza di Biumo, più Villa Baragiola e il Castello Mantegazza, nell'antico rione di Masnago. Partiamo proprio da quest'ultima realtà museale, dove la nota felice è assicurata fin dal titolo della rassegna, visitabile fino al 31 maggio. "L'Arte e il Sorriso" è infatti la scelta del nome dato all'evento, voluto per sostenere un'importante iniziativa benefica, e cioè la realizzazione del nuovo polo materno-pediatrico "Il Ponte del Sorriso", dove accogliere al meglio quella punta d'eccellenza della sanità locale e regionale collocata nella sede del vecchio, e caro alla città, Ospedale del Ponte. Impegnati nell'organizzazione dell'evento - a ingresso libero -, curato da Daniele Cassinelli e Serena Contini, sono l'ospedale di Circolo fondazione Macchi e il Comune di Varese, con il patrocinio e il contributo del Consiglio regionale della Lombardia, della Provincia di Varese e della Camera di Commercio. Preziosa anche la collaborazione del

Evento voluto per sostenere un importante iniziativa benefica, cioè la realizzazione del nuovo polo materno pediatrico "Il Ponte del sorriso".

Comitato Tutela bambino in Ospedale e della sempre attenta associazione VareseVive, che ha donato il catalogo della mostra il cui ricavato è destinato a finanziare l'iniziativa. Giuseppe Armocida, medico, accademico e storico varesino ha contribuito - oltre che alla stesura di un testo del ricco catalogo - a sdoganare importanti opere e ritratti di benefattori dell'ospedale di Varese mai prima presentati in pubblico. Non un déjà vu, dunque, della famosa e storica - si parte dal XVII secolo - quadreria del Circolo, ma la presentazione di undici lavori e nomi - di artisti, locali e non, di chiara fama - poco o mai visti prima. Così i vecchi benefattori ancora una volta si prestano a compiere quel miracolo di generosità che si è un po' perso nel tempo. Se qualcuno possiede il bel libro del Bagaini del '30

I vecchi benefattori ancora una volta si prestano a compiere quel miracolo di generosità che si è un po' perso nel tempo.

che racconta la storia dell'ospedale e della carità varesina, comprese le informazioni raccolte da Luigi Borri, troverà molti di questi ritratti di signore e signori, per esempio di Maria Luigia della Concezione, maritata Sanvito. E' la rara opera ritrattistica di Piero Bouvier del 1898. Il quadro, tra i primi in mostra a Masnago, racconta una vita, iniziata all'insegna dell'abbandono e confortata nella maturità dalla presenza dell'ottimo consorte. Nata a Barcellona e arrivata in Italia con una compagnia di nomadi, fu abbandonata a Lodi dalla madre. Soccorsa da un'anziana sarta, poi domestica in casa Sanvito, a Milano, Maria Luigia divenne nel tempo la fidata

In mostra - nella seconda ma non meno importante tranche - "L'ospedale come lo vedo io", rassegna di disegni di bambini delle scuole della Provincia di Varese.

governante della casa, infine la sposa di Silvestro. Con lui giunse a Varese nella villa La Quiete, ereditata dallo zio Giambattista Sanvito. La vediamo raffigurata nell'opera del Bouvier accanto al

ritratto del marito. La donazione dei Sanvito fu davvero cospicua. Come lei si segnalò per generosità anche Emma Macchi Zonda, in posa con il marito Silvio in un'importante opera di Giuseppe Amisani (1935), sullo sfondo di un sereno panorama, nel giardino della villa costruita per loro da Ludovico Pogliaghi. Furono a loro volta protagonisti della storia della carità varesina, non solo dell'ospedale, ma anche degli asili infantili di Biumo Inferiore, Giubiano e Biumo Superiore. Altra coppia munifica, immortalata dall'artista varesino Giuseppe Montanari (1889-1975), quella dei coniugi Armando e Laura Dansi, che costruirono a proprie spese l'intero padiglione della pediatria per ricordare il defunto fratello Emilio. Segnaliamo tra le più interessanti opere quelle delle bambine Eugenia e Pinuccia Mentasti di Mario Ornati (1887-1955), il celebre allievo di Cesare Tallone. Di Romeo Pellegatta, Giuseppe Talamoni e Giuseppe Didone sono infine i ritratti dei benefattori Paolo Bianchi, primo imprenditore, nel 1911, ad impiegare l'energia elettrica per azionare le campane, Alberto Colombo, dotto e temuto insegnante del liceo classico Cairolì, e Antonio Rovera, fortunato commerciante di caffè. Bonino- ritrattista ufficiale del Duca d'Este, Francesco III, il signore di Varese- riscoperto da recenti ricerche che lo hanno avvicinato a Giuseppe Ceruti, è l'autore del ritratto di Carlo Giuseppe

Veratti, sacerdote e importante benefattore dell'ospedale. Anche per valore storico, si tratta di una tra le più interessanti opere esposte, accanto alla grande pala secentesca di Francesco Innocenzo Torriani, che apre l'esposizione, dedicata a San Carlo Borromeo, e conservata in origine nella vecchia chiesa dell'ospedale.

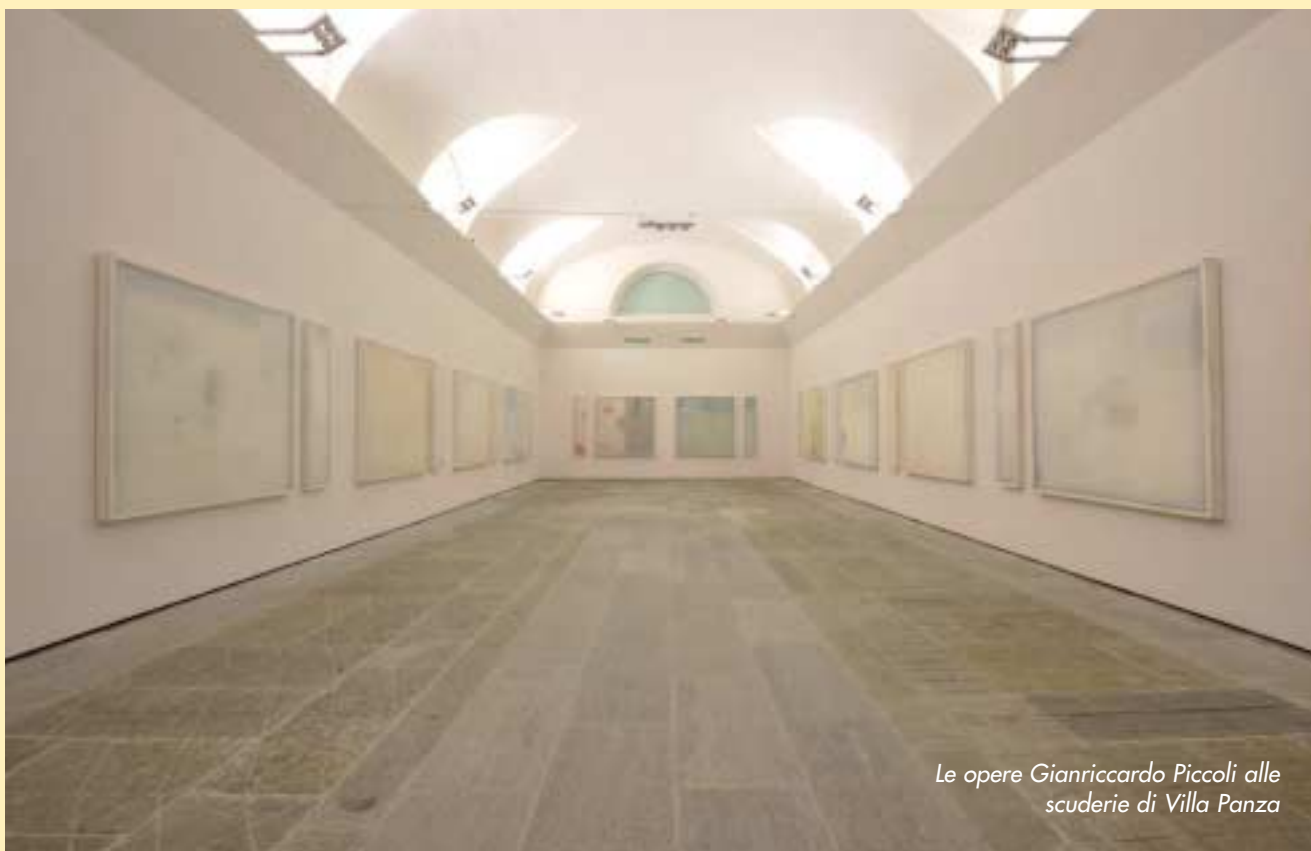
In mostra - nella seconda ma non meno importante tranche - "L'ospedale come lo vedo io", rassegna di disegni di bambini delle scuole della Provincia di

L'ARTE E IL SORRISO

24 aprile - 31 maggio 2009
Varese, Castello di Masnago

per info 0332-820409





Le opere Gianriccardo Piccoli alle scuderie di Villa Panza

Varese, e alcuni elaborati di progetti del futuro polo materno - pediatrico.

In catalogo, edito da Lativa, oltre ai testi dei due curatori e di Armocida, schede di Emanuela Bertoni, Francesco Frangi, Cristina Pesaro, Sergio Rebora, Paolo Vanoli, e l'introduzione di Pietro Petrarola.

IL MONDO DI PINOCCHIO A VILLA BARAGIOLA

E si sorride anche a Villa Baragiola. Con "Pinocchio illustrato", una rassegna dedicata al famoso burattino visto da illustratori di tutto il mondo (fino al 31 maggio). Si tratta di un'iniziativa che nasce dal territorio di Masnago e dai Servizi Educativi, e che permette di accostarsi contemporaneamente al mondo del libro e

dell'arte, attraverso un'ampia raccolta di sessanta opere, realizzate con differenti tecniche, dedicate alla storia della creatura di Collodi, nonché ad altri personaggi della fantasia. I lavori sono stati scelti tra i più significativi di una sezione tematica della Mostra

Internazionale dell'Illustrazione per l'infanzia, che si tiene ogni anno a Sarmede, in provincia di Treviso. Un doppio percorso, dunque, quello dal Castello a Villa Baragiola, supportato da attività varie e incontri, da consigliare caldamente alle scolaresche. In tempi difficili anche per bambini e adolescenti il senso della storia che passa attraverso la generosità della sua gente e le indicazioni date dalla fiaba del burattino di legno seguono il fil rouge di una didattica tutta da imparare sul campo, raffrontandosi con l'esempio concreto di chi ha davvero saputo dare e insegnare.

I lavori sono stati scelti tra i più significativi della mostra internazionale dell'illustrazione per l'infanzia.

PINOCCHIO ILLUSTRATO

18 aprile - 31 maggio 2009

Varese, Villa Baragiola

per info 0332-214344

LE STANZE DI GIANRICCARDO PICCOLI A VILLA PANZA

Altra atmosfera, ma altrettanto felice, sul colle di Biumo e nel sempre entusiasmante percorso di Villa Panza,

Sul colle di Biumo, Piccoli porta a spasso per le sale della villa Panza la sua chiara luce, intessuta di grazia e poesia.

gioiello donato al FAI dal conte collezionista Giuseppe, imparentato con quella Emma Macchi Zonda - lo ricorda proprio il catalogo della mostra del Castello - della cui

generosità abbiamo appena detto: perché sono anche questi - intessuti di bontà e amore per l'arte - gli intrecci parentali varesini.

Fino al 14 giugno sarà in mostra Gianriccardo Piccoli, allievo di Pompeo Borra, milanese del '40, che fu alla Biennale di Venezia già nel 1984. Con le sue Stanze, quattordici quadrati di grandi dimensioni, ma quasi racconti brevi e lievi scritti su tele, iscritte in altre tele, Piccoli porta a spasso per le sale della villa la sua chiara luce, intessuta di grazia e poesia. Oggetti minimi,

fiori appassiti o impalpabili strappi di tessuti sfiorano la superficie chiara delle tavole. E tangibile si fa il riferimento al mondo letterario e ai poeti Reborra, Penna, Pascoli nei titoli delle Stanze: "Frammenti lirici", "Un po' di Febbre", "Valentino".

Una delle opere "O azzurra fermezza" è dedicata a Dante Isella e al poeta Vittorio Sereni, di cui riprende il titolo di una poesia scritta dall'autore luinese per l'amico filologo, che a fu a sua volta estimatore dell'opera pittorica di Piccoli. Bella anche quest'intesa tra artisti, che frugano a vicenda nel cuore della parola e dell'immagine.

Luisa Negri

**GIANRICCARDO PICCOLI.
STANZE PER VILLA PANZA**

**16 maggio - 14 giugno 2009
Varese, Villa e Collezione Panza**

per info 0332-28 3960